



SEMI della PAROLA

Preghiamo e meditiamo insieme

12 GIUGNO - SANTISSIMA TRINITA'

(Anno C)



Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo:
perché grande è il suo amore per noi.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

SS. Trinità

Gloria al Padre colui che ha Creato l'universo.

Poiché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dèi.

Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra.

Gloria al Figlio colui che con la sua morte e resurrezione
ci ha tratti in salvo dalla morte eterna

con il sacramento del battesimo moriamo al peccato e rinasciamo in Cristo,

Gloria a Cristo, splendore eterno del Dio vivente!

Gloria a Cristo, sapienza eterna del Dio vivente!

Gloria a Cristo, Parola eterna del Dio vivente!

Gloria a Cristo, la luce immortale del Padre celeste!

Gloria a Cristo, la vita e la forza di tutti i viventi!

Gloria a Cristo, che viene nel mondo a nostra salvezza!

Gloria a Cristo, che muore e risorge per tutti i fratelli!

Gloria a Cristo, che ascende nei cieli alla destra del Padre!

Gloria a Cristo, che dona alla Chiesa lo Spirito Santo!

Gloria a Cristo, che ritornerà alla fine dei tempi!

Gloria allo Spirito Santo

colui che ci rivela tutto ciò che il Cristo ci vuole rivelare

colui che ci guida sulla strada della salvezza

senza la sua presenza oggi non ci sarebbe la Chiesa .

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene. (Cf. Ap 1,8)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 16,12-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

12«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

13Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

14Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. **15**Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore.

1°Seme: *Gv 16, 12* **Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.**

Il rapporto tra Gesù e i discepoli è il rapporto che c'è tra un maestro e i suoi scolari. Il maestro conosce le capacità, le potenzialità e i limiti della sua classe, ha sempre tante cose da insegnare, sa bene quando è il momento di approfondire i concetti, quando è il caso di introdurre di nuovi e quando invece conviene "ripassare", ossia lasciare il tempo di capire a fondo gli insegnamenti, evita di "mettere troppa carne sul fuoco"... Così Gesù da buon Maestro ha sempre tanto da dire ai suoi discepoli, non ha certo finito gli insegnamenti, ossia la rivelazione, ma non sovraccarica i suoi discepoli: sa bene che devono crescere nella fede, non hanno ancora acquisito la padronanza e la capacità di apprendere nuove cose. Quindi rimanda a tempi futuri quando i loro cuori saranno dilatati e le loro menti aperte a nuove conoscenze, la rivelazione non è istantanea come l'accensione di una lampadina ma piuttosto un cammino – spesso difficile – che porta alla luce vera.

2°Seme: *Gv 16, 13* **Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità**

Gesù parla ancora dello Spirito Santo. Nelle sue parole vi è una promessa di fiducia e di amore. Non lascerà soli i suoi discepoli nel momento del bisogno.

Lo Spirito Santo non aggiungerà niente a quanto già detto da Gesù; renderà efficace e più chiara la sua azione. Anche noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo. Lo abbiamo ricevuto con il Battesimo e "riconfermato" con la Cresima. Lo Spirito Santo parla ad ognuno di noi e ci dice: "non avere paura, non tirarti indietro, non chiuderti in te stesso". Ci sprona, ci spinge ad agire: "non rimanere indifferente, metti in gioco, tu, sì proprio tu puoi fare la differenza, puoi aiutare il mondo a diventare migliore".

Lo Spirito della verità ci "farà strada", ci "spingerà sulla via" perché possiamo giungere alla verità tutta intera, cioè totale, cioè che comprende tutto, in cui tutte le cose sono immerse. Lo Spirito della verità è nostro Paraclito, quindi se ci mostra la verità lo fa per difenderci e per farci risplendere alla luce, per darci bellezza e onore, perché Lui ci ama, Lui è Amore.

Lo Spirito fa la verità in noi perché è Colui che ci porta verso una luce nuova, una realtà nuova, una strada nuova: apre in noi vie nuove. Impariamo da Lui, lasciamoci costruire interiormente, perché anche noi possiamo agire come Lui, acquisire questa Sapienza: non parlare da noi stessi, ma dire, con le parole e con la vita, ciò che Lui, lo Spirito, ci rivela di se stesso, di Gesù e del Padre.

3° Seme: Gv.16. 13 **Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità**

Lo Spirito Santo “dito” di Dio Quanto all’identificazione del “dito di Dio” con lo Spirito Santo una parola di Gesù riferita da Matteo e da Luca è illuminante e fondamentale. Dove infatti il terzo evangelista porta: “Se io scaccio i demoni con il dito di Dio, di conseguenza è giunto a voi il regno di Dio” (Lc 11,20), il primo dice: “Ma se io scaccio i demoni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio” (Mt 12,28). Nel commentare l’immagine del “dito di Dio” i Padri illustrano il mistero della Trinità. Considerando infatti che le dita sono il compimento e la perfezione ultima della mano, essi scoprono nella mano divina insieme col dito un’immagine della vita e delle ineffabili relazioni tra le Persone divine. S. Eucherio diceva: “Per dito di Dio si comprende lo Spirito Santo (...). Come infatti [il dito] con la mano e il braccio e a loro volta la mano e il braccio sono uno con il corpo, così il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono tre Persone, ma una sola natura divina”. Questo è il Grande Mistero della nostra Fede Gesù stesso ha detto: Chi conosce me conosce il Padre mio che è nei cieli.

4° Seme: Gv.16. 13 **Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità**

Agli Apostoli tristi e preoccupati di rimanere soli Gesù assicura che manderà il suo Spirito che consola perché manifesta e rivela l’unità profonda tra il Padre e il Figlio. Alla missione del Figlio si aggiunge quella dello Spirito che glorifica Gesù, Figlio eterno del Padre da cui ha ricevuto ogni cosa e con cui ha in comunione l’opera salvifica. Non è facile parlare dello Spirito Santo, la Trinità è amore, non un mistero da “indagare” con la mente, ma piuttosto da contemplare.

La continuità tra lo sguardo di Dio Padre, l’opera di Dio Figlio e quello che lo Spirito dirà al mondo è il modo con cui l’umanità è accompagnata verso la “verità tutta intera”. Lo Spirito Santo infatti non deve annunciare cose nuove o ampliare il messaggio di Gesù, ma far comprendere in modo profondo la Parola perché penetri nelle coscienze dei discepoli (di ogni tempo!) illuminandole.

E’ bello pensare che proprio perché Dio è Trinità noi creature non saremo mai un numero, ma “volti” con la nostra identità irripetibile, unica.

<<Grazie Signore, Tu ci chiami per nome. E se la civiltà informatica ci imprigiona nel cliché, Tu continui a evocare in ciascuno di noi la nostalgia del totalmente altro>> (Don Tonino Bello)

5° Seme: Gv 16, 15 **Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».**

Ancora una volta, Gesù svela in modo inequivocabile la sua appartenenza alla Santissima Trinità. Con molte altre parole, Gesù ha sempre manifestato ai suoi apostoli, questa sua appartenenza al Dio uno e trino. Analizzando questo versetto, comprendiamo come l’unità è perfetta in loro. Cosa possiede il Padre, se non il Figlio e lo Spirito Santo? Gesù afferma che prenderà quello che anche lui possiede e lo annuncerà. In conclusione Il Padre possiede il Figlio e lo Spirito Santo. Il Figlio possiede il Padre e lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è sia nel Padre che nel Figlio. Anche l’uomo creato ad immagine di Dio, ne riflette la natura trinitaria, infatti non abbiamo noi un corpo, un’anima ed uno spirito? In base al nostro battesimo, diveniamo anche tempio di Dio e se non sciupiamo con il peccato la grazia che ci santifica, la Santissima Trinità abita in noi. Forse abbiamo poca coscienza di questa realtà di fede, dono di un Amore che ci sovrasta e ci sommerge, solo che noi lo vogliamo.

6° Seme: Gv. 16, 12-15

È possibile ascoltare lo Spirito di Dio che parla in noi? Sì! l'allenamento da fare è proprio questo: ascoltare lo Spirito per poter amare come Dio, poiché Dio stesso potrà vivere e amare in noi. La Trinità è un mistero della nostra fede al quale ci è stato chiesto di credere anche se Gesù dice che <per il momento non siamo ancora capaci di portarne il peso>. Ma è grazie all'azione dello Spirito che possiamo essere guidati ad accogliere e conoscere l'immenso amore e fiducia che hanno unito il Padre al Figlio, fidarsi, farne esperienza e affidarci a Lui.

Noi ti lodiamo Trinità

Trinità Santissima,
tu sei l'immenso che nessun luogo può racchiudere.
Sei l'infinito che il tempo non può limitare.
Sei l'amore che nulla può trattenere.
Vivi nella nostra fragilità,
tocca le nostre ferite,
trasformaci in amore,
aprici all'inconoscibile.
Noi crediamo in te,
Padre, Figlio e Spirito Santo:
sei mistero inaccessibile per la ragione;
sei amore incontenibile che si offre
a noi e si lascia conoscere, accogliere, vivere.
Noi ti lodiamo!
Amen.